



**NIDO D'INFANZIA
"ARCOBALENO"**

Anno di stesura 2025

**Progetto
Pedagogico**

Indice

PREMESSA E CENNI STORICI	3
1. FINALITÀ	4
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO	6
3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO	7
3.1 CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO	7
3.2 CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO	17
3.3 CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO	20
3.4 VALUTAZIONE	21
4. DURATA	22

PREMESSA E CENNI STORICI

Dagli anni '80 il Comune di Ostellato e il Comune di Migliarino, hanno gestito un Consorzio con funzioni educative costruendo e gestendo una struttura dedicata ad ospitare sia il servizio di Nido comunale (grazie ad una donazione fatta dalla fondazione olandese B. VAN LEER) che la Scuola dell'Infanzia statale. L'immobile oggetto di co-realizzazione e co-gestione insito sul territorio del Comune di Fiscaglia, al confine con il Comune limitrofo, è finalizzato all'erogazione di servizi educativi prevalentemente rivolti all'utenza del Comune di Ostellato. Il servizio di Nido è stato gestito mediante l'impiego di personale dipendente comunale fino all'anno 2022, in seguito l'affidamento del Nido è stato assegnato al Consorzio RES e nello specifico alla consorziata Cooperativa sociale Girogirotondo di Comacchio.

La recente emanazione delle "linee pedagogiche ministeriali per il sistema integrato zero-sei" (Decreto del 22 novembre 2021 n. 334-art. 10 Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65) unitamente agli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, hanno la finalità di mettere in comune il patrimonio di esperienze e conquiste di tanti anni e favorire un'elaborazione di proposte educative di qualità delineando nuove prospettive per il futuro.

Il nostro progetto pedagogico s'inserisce in questa cornice tenendo conto della storia evolutiva del servizio che nel corso degli anni ha operato con lo sguardo integrato con le scuole dell'infanzia del territorio diversamente gestite, per promuovere la continuità del percorso educativo dalla nascita ai sei anni, per garantire a tutti i bambini/e pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali.

Le finalità del servizio sono...

... orientate a favorire, attraverso la socializzazione, il benessere psico-fisico dei/le bambini/e, a promuoverne lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, a favorire l'autonomia in un contesto diverso da quello familiare, sostenendo le famiglie nella cura dei figli in un'ottica di fiducia ed alleanza educativa (Legge Regionale 19/2016).

1 FINALITÀ

Il Progetto Pedagogico rappresenta la carta d'identità del servizio, è un documento in continua evoluzione che rispecchia i cambiamenti del nido d'infanzia, rispettando l'indice regionale e le Linee guida GPG/2012/1133. La finalità del Progetto Pedagogico è quella di definire e delineare le modalità educative del servizio, sia a livello teorico che a livello pratico, in modo da garantire una continuità fra pensiero e azione. Questo strumento è rivolto a tutto il personale del Nido d'Infanzia "Arcobaleno", ma anche alle famiglie, alla comunità e agli organi di

autorità.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO E BAMBINA

I primi 1000 giorni di vita del bambino/a rappresentano un arco di tempo in cui avviene una rivoluzione importante, nel corso del quale i bambini/e affrontano situazioni e maturano competenze: essi acquisiscono il senso della propria identità, imparano a condividere significati comunicando con gli altri, apprendono ad apprendere.

Il nido, quindi, ha la responsabilità di accogliere ed accompagnare la crescita dei bambini/e, riconoscendo e rispettando i tempi e i ritmi di sviluppo individuali.

Il nido d'Infanzia è un servizio socio-educativo rivolto alle famiglie con bambini/e di età compresa tra 3 e 36 mesi.

Alla base del pensiero e dell'agire educativo vi è il riconoscimento del/lla **bambino/a quale soggetto di diritti**, un/a bambino/a attivo/a e protagonista delle proprie esperienze di crescita: *lo scopo dell'istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche* (Art. 29, Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia; 20 novembre 1989).

Un'immagine dell'infanzia ricca e dalle forti potenzialità che può trovare nel nido un ambiente favorevole e stimolante in un giusto equilibrio tra cura ed istituzione, tra ragione ed emozione. Un nido che promuova una cultura dell'infanzia, offrendo un luogo d'incontro tra mondo degli adulti e mondo dei/le bambini/e in un'ottica di co-costruzione, condivisione, scambio e confronto nel rispetto delle specialità e diversità di ognuno.

Un'altra finalità che il progetto pedagogico del nido mette al centro è **l'alleanza educativa** poiché è fondamentale costruire relazioni stabili per garantire una continuità tra casa e nido e di conseguenza una costante collaborazione e un interscambio con le famiglie e con il territorio all'interno del quale il nido è inserito e di cui ne è parte integrante.

La famiglia viene accolta attraverso varie forme di partecipazione sia individuale che collettive, ludiche e d'incontro, facendo sì che il nido rappresenti una piccola comunità che s'inserisce appieno nel territorio, ne sia parte attiva e non sia visto come entità a sé stante.

Il nido vive dentro al territorio in cui è inserito,

non è chiuso dentro alla

propria struttura senza relazioni con l'esterno ma è parte integrante e dinamica del territorio stesso.

Il bambino e la bambina sono...

...Attivi poiché in grado di agire autonomamente su un contesto pensato dagli adulti con la possibilità di modificarlo soddisfacendo la loro curiosità innata;

Il nido promuove il lavoro di rete in quanto, lavorare con diverse figure professionali (pediatra di comunità, psicologi, esperti esterni) permette di dare alle educatrici la possibilità di capire e comprendere ciò che dal loro unico punto di vista non potrebbero cogliere e vedere. La relazione con professionisti esterni, permette in tal modo alle educatrici un confronto con competenze e linguaggi differenti per favorire e dar vita ad uno scambio reciproco di informazioni, conoscenze e spunti operativi.

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

PERIODO DI APERTURA E ORGANIZZAZIONE

Nome servizio e indirizzo	Nido d'Infanzia Comunale "Arcobaleno" Via Lidi Ferraresi, 13, loc. Migliarino, Fiscaglia (FE) Telefono: 3488221886 E-mail: nido.ostellato@gmail.com
Apertura servizio	Dal 8 settembre 2025 al 17 luglio 2026 La prima settimana di settembre viene dedicata ai colloqui, incontri genitori, formazione, ecc..
Giornate e orario di apertura	Dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,00 con possibilità di uscita anticipata fino alle ore 13.30
Personale coinvolto	1 Coordinatore Pedagogico Comunale 1 Pedagogista responsabile della gestione 4 Educatrici 2 Ausiliarie Eventuali educatori di sostegno in caso di frequenza di bambini/e con bisogni speciali
Organizzazione oraria	Sezione Lattanti: 1 Educatrice dalle 7,30 alle 13,30 e 1 Educatrice dalle 10,00 alle 17,00 Sezione Mista: 1 Educatrice dalle 7,30 alle 13,30 e 1 Educatrice dalle 10,00 alle 17,00 1 Ausiliaria dalle 7,30 alle 12,30

	1 Ausiliaria dalle 11,00 alle 17,00 1 Pedagogista 5 ore settimanali
--	--

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

3.1 CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

GLI SPAZI COME RISORSA EDUCATIVA

Ogni ambiente si può dire che “parli”, comunicando qualcosa di sé a chi ne fa uso. In particolar modo l’ambiente al nido deve essere caratterizzato da una leggibilità immediata che sostenga e faciliti l’intenzionalità educativa dell’équipe, volta a rafforzare le relazioni fra pari e fra adulto e bambino/a. Tutto questo per garantire ***esperienze ricche di significato nel rispetto delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali di ognuno*** senza trascurare il bisogno di agire in autonomia in un ambiente sicuro.

Spazi comuni

L’ingresso del Nido è costituito da uno spazioso corridoio con pareti colorate e decorate in modo allegro e vivace ed arredato con armadietti personali per ogni bambino/a, contraddistinti ognuno dalle loro foto in modo tale che ogni bambino possa riconoscersi. A sinistra dell’ingresso vi è la **palestra** un ampio spazio adibito alla psicomotricità, caratterizzato da elementi componibili che permettono e favoriscono una grande versatilità, tappeti morbidi, materassi, un ponte di legno con scalini e scivolo, cavallini morbidi e una parete con gli specchi. Lo spazio adiacente alla palestra è adibito a **atèlier** arredato con armadi, contenitori, tavoli e sedie: qui è possibile dare libero sfogo alla creatività, utilizzando anche i materiali più “sporchevoli” poiché il locale rimane esterno allo spazio-sezione.

In tale spazio verrà allestito l’angolo allattamento per accogliere le mamme che vogliono allattare il loro bambino e bambina in orario di apertura.

Le sezioni

Il nido è composto da due sezioni adiacenti una che ospita 7 bambini/e da 3 a 11 mesi e una che ospita 14 bambini/e 12/36 mesi.

In entrambe le sezioni è presente:

- una “**zona giorno**” dove vengono svolte le attività e si pranza,
- una “**zona riposo**” con lettini adeguati alle diverse fasce di età. Ogni lettino è personale.
- **servizio igienico**, dotato di due fasciatoi e un lavandino alto per il cambio, lavatoi bassi per lavare le mani in autonomia ed i giochi d’acqua, tre piccoli water e delle scaffalature, dove ogni bambino/a possiede uno spazio personale con il necessario per il cambio.

Entrambe le sezioni sono molto luminose, ampie e separate dalla presenza di una parete mobile che può unire o separare due spazi, per consentire momenti condivisi.

Sezione lattanti

Lo spazio sezione è caratterizzato da uno spazio morbido allestito con un ampio materasso pieghevole, due sostegni in gomma per facilitare la seduta dei lattanti, uno specchio, giochi tattili, morbidi e sonori. Un angolo della motricità dove è presente un mobile-palestrina con maniglie, corrimano e tunnel, un tappeto, a parete uno specchio.

Un angolo dell’esplorazione con materiali naturali delimitato da un mobiletto sul quale sono esposti diversi materiali a vista e un altro mobiletto con ante chiuse per materiali ad uso delle educatrici.

Inoltre è previsto un angolo vicino al tappeto che sarà allestita la zona lettura con tanti libri adeguati all’età.

Al centro della stanza c’è un tavolo a mezzaluna per il momento del pranzo.

Il bagno è arredato con fasciatoio, water e lavandini a dimensione di bambino e vaschette per il lavaggio.

Il dormitorio, a cui si accede direttamente dalla sezione, accoglie i 5 lettini a misura di bambino/a e adeguati all’età.

Sezione mista

Lo spazio è stato strutturato in modo tale da offrire durante la giornata, diverse opportunità di gioco, di socializzazione e di intimità nel rispetto dei bisogni evolutivi dei/le bambini/e. Vi è poi una zona allestita con tavoli adeguati all'età e alle autonomie dei/le bambini/e, ed è utilizzata durante i pranzi e le attività strutturate (costruzioni, giochi ad incastro, disegno, pittura, manipolazioni ecc...), un angolo morbido con specchi, che facilita così i momenti osservazione di sé da parte del bambino/a e momenti di relax.

E' prevista inoltre una zona biblioteca ricca di libri e con un tappeto per favorire la narrazioni e l'ascolto di albi illustrati.

Vi è anche un angolo adibito al gioco simbolico con un'ampia zona allestita a cucina e ambientazione riconducibile alla casa, mentre una capanna ad arco in legno, funge da rifugio e consente ai bambini/e di ricavarsi spazi di tranquillità in solitaria o con un/a compagno/a.

Il bagno è arredato con fasciatoio, water e lavandini a dimensione di bambino e vaschette per il lavaggio.

Il dormitorio, a cui si accede direttamente dalla sezione, accoglie 14 lettini di legno a misura di bambino/a e adeguati all'età.

Lo spazio è un grande alleato educativo, va pensato e progettato nel dettaglio in modo che possa essere occasione di esperienze e sperimentazioni ma anche fornire contenimento e sicurezza.

Area esterna

Il Nido è caratterizzato da un ampio giardino esterno al quale si accede direttamente dalla sezione. Al suo interno vi è una grande pista ciclabile di cemento a forma di otto che permette ai bambini/e di seguire percorsi sia liberi sia strutturati dalle educatrici, con obiettivi

Lo spazio esterno offre importanti momenti di scoperta e d'avventura, dove i/le bambini/e possono fare esperienze significative con gli elementi che offre l'ambiente naturale durante tutto il periodo dell'anno, anche nei mesi invernali

mirati. È presente un labirinto da poter percorrere a piedi o da utilizzare come tana; sono presenti anche tavoli, panchine e scivoli e una casetta. Ampi spazi sono lasciati liberi per favorire la libera scoperta degli elementi naturali (basandoci sui principi guida dell' "Outdoor Education" inteso come educazione all'aperto) e per permettere ai/le bambini/e di scavare, arrampicarsi, ricercare insetti, foglie, fiori e rametti).

MATERIALI

I materiali rappresentano un ingrediente centrale nel progetto pedagogico. Le competenze dei bambini/e si sviluppano anche in relazione all'offerta e alla organizzazione degli spazi e dei materiali. Infatti, se oggetti e materiali sono collocati negli spazi in modo significativo diventano importanti soggetti della relazione educativa, promotori di curiosità, capaci di creare e diffondere conoscenze. I materiali occupano gli spazi del nido, ne tracciano l'identità li definiscono, li trasformano, creano stupore, curiosità.

Questi vengono scelti tenendo conto delle loro valenze sensoriali, simboliche, affettive e pensati in riferimento alle diverse età. La varietà è ampia e diversificata, comprende materiali e giocattoli strutturati e non strutturati, di recupero e della quotidianità con i quali realizzare attività diversificate e costruttive che scaturiscono dall'incontro dei materiali stessi in situazioni relazionali diverse, dove le tecniche si perfezionano grazie al desiderio spontaneo dei/delle bambini/e di esplorare, sperimentare, dando sfogo alle loro potenzialità creative.

I TEMPI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

L'ambientamento è la primissima esperienza di distacco del bambino/a dalla sua famiglia; è un evento carico di emotività che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri nel quale entrano a far parte nuove figure del tutto estranee al suo vissuto.

È un momento molto importante e delicato per il/la bambino/a e si svolge in maniera graduale. Gli inserimenti vengono fatti a piccoli gruppi, per garantire la massima attenzione ai/lle bambini/e nuovi/e e per preservare l'equilibrio della sezione già formata.

Le **routine** principali sono il pasto, il sonno e il cambio che rappresentano una serie di momenti ripetitivi della giornata che infondono nei/lle bambini/e sicurezza e consentono un rapporto privilegiato e significativo con l'educatrice.

La giornata al nido presenta momenti di routine, di attività di gioco guidato e libero ed è così articolata:

7.30-9.00	Accoglienza	Viene accolta in sezione la coppia adulto-bambino/a. Si mettono in atto azioni al fine di consolare, proporre attività, integrare il/la bambino/a nel gruppo o dargli/le la possibilità di stare da soli/e. È un momento importante per lo scambio di comunicazioni con la famiglia.
8.30-09.30	Merenda e gioco delle presenze	Momento strutturato al tavolo per fare una piccola merenda e attraverso il gioco delle presenze attivare una prima forma di socializzazione e riconoscimento di se' e degli altri.
09.30-11.30	proposte educative e	Vengono proposte attività di gioco e di laboratorio in piccolo e/o in grande gruppo. Il/la

	preparazione al pranzo	bambino/a può esprimere sè stesso/a in piena libertà e in assenza di competizione, stabilisce i suoi limiti di tempo in base alla propria energia, attenzione e voglia di fare. Inoltre ci si lava le mani e ci si prepara al pranzo.
11.30-12.30	Pranzo	Mangiare con gli altri permette di imparare a riconoscere i profumi, i sapori e il piacere di stare insieme. L'educatrice non forza, ma propone e li/le aiuta chiacchierando, lasciandoli/le liberi/e di dialogare, fa conoscere cibi nuovi senza imporne il consumo. Il gioco manipolativo-esplorativo ha pieno diritto di esistere, subentra nei/lle bambini/e ben presto la soddisfazione di maneggiare le posate come i grandi.
13.00-13.30	Prima Uscita	Su richiesta delle famiglie
13.00-15.00	Riposo pomeridiano	Si lascia "il certo per l'incerto" in un ambiente diverso dalla propria cameretta e dal proprio lettino. Un'esperienza molto delicata che da parte dell'educatrice va resa serena cullandolo, accarezzandolo, facendogli usare il ciuccio l'orsetto o altro, portandolo così al rilassamento ed al sonno.
15.30-16.00	Merenda	Avviene seduti al tavolo e liberi di scegliere cosa consumare.
16.00-17.00	Seconda Uscita	Momento importante di scambio e confronto con le famiglie.

Cambio

Il cambio avviene in tre momenti prestabiliti (dopo merenda, dopo il pasto e dopo il risveglio) e al bisogno.

I momenti di igiene sono importanti in quanto hanno una forte valenza affettiva: il rapporto personale e la cura del corpo del/lla bambino/a sono esperienze emotive essenziali per la costruzione della propria identità.

LE RELAZIONI

IL nido d'infanzia ha tra le sue prerogative e i suoi intenti principali quello di essere un luogo di relazioni a 360 gradi: relazioni privilegiate tra bambini/e e bambini/e, tra adulti e bambini/e, tra educatori e genitori ed infine tra educatrici. Il nido è una piccola comunità e come tale favorisce le relazioni

Obiettivo:

Rispondere al bisogno di cura, autonomia, esperienze, opportunità di crescita e socializzazione del/la bambino/a.

Quando un/una bambino/a arriva al nido, possiede già un proprio bagaglio di esperienze e l'educatrice si attiverà per valorizzare le competenze, sostenendo i processi di crescita.

tra i bambini/e, questo accade sia nei gruppi omogenei per età, sia tra bambini/e di età differenti; questo ambiente pensato per loro offre la possibilità **di esprimersi in modo libero** e consente loro di mettere a disposizione del gruppo le proprie conoscenze acquisendone altre, sia dal punto di vista fisico e quindi del movimento sia della creatività e del

linguaggio.

In un'ottica relazionale l'educatrice organizza gli spazi e propone esperienze di tipo ludico, laboratoriale e di narrazione. Il/la bambino/a è libero/a di decidere se partecipare o meno all'attività proposta e in che modo interagire con gli altri; l'educatrice durante l'attività fa "un passo indietro": rispetta i tempi del/lla bambino/a nell'approcciarsi al gioco-laboratorio

Ogni bambino/a è uguale, ma allo stesso tempo diverso/a dagli altri. Uguale, in quanto deve rispettare regole che garantiscano una serena convivenza al nido; diverso, in quanto ogni bambino/a ha una propria identità.

senza intervenire o anticiparlo/a. L'adulto interagisce con il/la bambino/a in modo accogliente e gentile, pronto all'ascolto, prestando attenzione alle esigenze di ognuno e cercando di accogliere i bisogni favorendo l'autonomia.

In tale contesto i/le bambini/e **imparano a darsi dei tempi e a rispettare i tempi degli altri** cominciando a prendere consapevolezza dei propri, come pure rispettare gli spazi, i giochi e i materiali. Hanno la possibilità di vivere le esperienze in prima persona o di essere spettatori, osservare gli altri senza partecipare in modo attivo, questo consente di apprendere e acquisire competenze senza metterle in atto nell'immediato.

Nascono le prime collaborazioni per arrivare allo stesso scopo, ma nascono anche i **primi conflitti** e le frustrazioni perché non sempre si è tutti d'accordo; l'educatrice supervisiona la situazione valutando la tipologia di intervento più efficace.

Dalle relazioni imparano anche le **prime autonomie** come mangiare da soli/e, bere dal bicchiere, vestirsi, lavarsi le mani, usare il water. In questo gioca un ruolo molto importante l'imitazione, il/la bambino/a imita il più grande e procedendo per tentativi ed errori impara ad essere autonomo.

Non di minor importanza è l'attenzione che l'educatore ha nei momenti di cura ed accudimento dove la relazione si fa più che mai personalizzata: il momento del cambio, l'addormentamento o semplicemente accogliere il bambino/a tra le braccia in un momento di tristezza e sconforto lo rende sereno e sicuro di sé stesso.

Se da un lato consideriamo i/le bambini/e come individui competenti ed attivi, dall'altro sono comunque portatori /trici di bisogni.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

I primi mesi, da settembre a novembre circa, sono dedicati all'ambientamento, all'osservazione dei/le bambini/e e alle dinamiche di gruppo. In questo periodo nella sezione mista vengono proposte: **letture, canzoni, filastrocche, drammatizzazioni, musica** che oltre a "**rallentare il ritmo**" creano una ritualità di parole e gesti che rendono l'ambiente rassicurante per i/le bambini/e nuovi/e, accattivante per il resto del gruppo. Inoltre, si organizzano attività laboratoriali di manipolazione e artistiche espressive per coinvolgere e interessare al massimo i/le bambini/e prendendo spunto da esperienze di vita quotidiana. Queste attività sono importanti per verificare i tempi di attenzione, le abilità, gli interessi, individuali e le capacità di relazioni tra bambino/a e bambino/a e bambino e adulto.

Nella sezione lattanti la proposta educativa è finalizzata al raggiungimento di un clima sereno e all'instaurarsi di una buona relazione dei/le bambini/e con le educatrici. Ciò avviene attraverso le diverse strategie che le educatrici mettono in atto come lo stare sedute a terra per essere facilmente raggiungibili accogliendoli/le con coccole e abbracci, utilizzando un tono di voce basso e tranquillo, muovendosi lentamente nell'ambiente, proponendo ai/le bambini/e materiali non strutturati con cui giocare in totale sicurezza.

Il gruppo di lavoro si riunisce per condividere, discutere e confrontarsi sulle osservazioni fatte e sui risultati raggiunti; questo è il punto di partenza per **stabilire la proposta educativa**.

Da gennaio in poi oltre a pianificare le attività inerenti al Progetto Educativo, si discutono e si organizzano le iniziative che vengono proposte dalle agenzie educative del territorio (biblioteca, scuole infanzia, centro per le famiglie).

Nei mesi che vanno da marzo a luglio, la proposta educativa si arricchisce inoltre con progetti di rete con il territorio come:

- progetto continuità con le scuole dell'infanzia del territorio,
- progetto distrettuale di "Nati per leggere",
- iniziative in collaborazione con i genitori.

Da considerarsi come proposte educative sono anche i momenti di cura, le routines e il gioco che danno contesto alle esperienze e significato alla realtà.

Oltre alle routine e ai momenti di cura quotidiana, le proposte di gioco rappresentano occasioni educative importanti per favorire l'autonomia e lo sviluppo.

Il gruppo di lavoro, attraverso il progetto pedagogico promuove con particolare attenzione alcuni ambiti di esperienza che ritiene particolarmente importanti:

- Il gioco libero attività spontanea costruttiva in cui il/la bambino/a si propone in relazione liberamente nell'ambiente e con i pari, esplorando, sperimentando e crescendo. Attraverso il gioco spontaneo emergono le caratteristiche personali di ogni bambino/a.
- Le attività strutturate sono proposte educative, studiate e programmate dalle educatrici in relazione al progetto educativo annuale, propongono ai/alle bambini/e di fare esperienze nuove, attraverso materiali strutturati e non, affrontando le piccole difficoltà e trovare diverse soluzioni ai problemi.
- Il gioco simbolico rappresenta una delle attività più importanti per i bambini intorno ai due anni ed è un'importante occasione di socializzazione utilizzando in maniera creativa gli oggetti disponibili.
- Le attività di movimento vengono proposte attraverso il gioco e permette al/alla bambino/a di conoscere gradualmente il proprio corpo sviluppando le capacità motorie come correre, camminare, scendere, salire, arrampicarsi, rotolare, esplorare, fare percorsi ad ostacoli, muoversi nello spazio prendendo consapevolezza del concetto dentro-fuori, sopra-sotto, ecc.
- Le attività espressive permettono ai/alle bambini/e di esprimere la propria creatività e lasciare le proprie tracce attraverso l'utilizzo di diversi materiali quali:

- colori ricavati da frutta, verdura e alimenti vari che permettono anche di fare esperienze sensoriali;
- matite colorate, pastelli a cera, tempera...
- materiali naturali raccolti nell'ambiente circostante e nel giardino (foglie, legnetti, corteccia, terra, ecc.);
- strumenti come colini, imbuti, bicchieri, ciotole, ecc.

La **musica** è un'attività di espressione corporea e manifestazione emotiva che permette di manifestare la propria creatività attraverso i movimenti del corpo.

- Il cestino dei tesori è rivolto ai/alle bambini/e di età compresa tra i 3 e i 12 mesi, si utilizza un cesto che contiene diversi materiali naturali scelti per stimolare tutti i sensi quali: tessuti, pelle, cartone, metallo, ecc... attraverso queste operazioni hanno la possibilità di conoscere, scoprire e sperimentare.
- Il gioco euristico o “gioco di scoperta” è un'attività di esplorazione e di ricerca in cui i/le bambini/e, di età compresa tra i 12 e i 24 mesi, possono sperimentare e scoprire il significato degli oggetti e dei materiali messi a disposizione dagli adulti. Ai/le bambini/e vengono proposti sacchetti di stoffa contenenti ciascuno materiali di recupero: catenelle, tubi di cartone, stoffe, tappi, mollette, bigodini, ecc. lasciandoli liberi di sperimentare anche il dentro e fuori e il riconoscimento per categorie.

3.2 CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: L'IMPORTANZA DELL'ALLEANZA EDUCATIVA

La comprensione del/la bambino/a da parte delle educatrici non può prescindere da una contemporanea e parallela conoscenza della famiglia, per cui impegno primario delle educatrici è favorire la

costruzione del dialogo, quale mezzo per riconoscere tutti i messaggi possibili per entrare in comunicazione con loro. L'obiettivo è quello di instaurare un rapporto non tanto tra istituzione e famiglia, ma tra persona e persona.

Prima dell'ingresso del/la bambino/a al nido vengono organizzati incontri individuali e collettivi per conoscersi, scambiarsi informazioni, costruendo così quell'importante processo di alleanza educativa.

Successivamente sono previsti incontri a cadenza regolare quali:

L'assemblea di inizio anno: rappresenta il primo momento importante di conoscenza del servizio nel corso della quale questo viene presentato nei suoi molteplici aspetti, viene inoltre illustrato il regolamento e delineato il percorso dell'ambientamento;

La relazione quotidiana con i genitori è un momento fondamentale di scambio e restituzione e in qualsiasi momento dell'anno sia le educatrici che le famiglie possono richiedere le une alle altre e viceversa un colloquio individuale.

Il colloquio individuale: uno ad inizio anno che consente alle educatrici di pianificare insieme alle famiglie l'ambientamento e di ricevere le prime informazioni sul bambino/a importanti per la permanenza al nido.

Gli Incontri di sezione: si svolgono solitamente a fine ambientamento e nel periodo primaverile. In tali occasioni si arriva a una sentita condivisione dell'esperienza e del percorso realizzato con i /le bambini/e, attraverso il racconto diretto delle educatrici ed eventualmente di materiale video;

L'assemblea del progetto educativo: viene svolta nel corso del mese di febbraio, è un incontro con tutte le famiglie utenti per presentare il progetto educativo dell'anno e per eleggere i rappresentanti dei genitori di ogni sezione.

Open day: nel corso del periodo delle iscrizioni il Nido si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con il gruppo educativo in merito alle caratteristiche del servizio stesso.

Le feste: offrono ai genitori la possibilità di stare insieme ai propri figli/e e condividendo per alcune ore gli spazi e i giochi in compagnia delle educatrici. Allo stesso tempo essendo momenti informali rappresentano occasioni alternative e significative di interazione tra le famiglie e il nido.

Altri momenti d'incontro tra servizio e famiglia sono:

- “la giornata al nido” che permette ai genitori di assistere ad alcuni momenti della giornata dei loro bambini /e;
- gite didattiche per conoscere meglio il nostro territorio;
- laboratori per i genitori, convegni, mostre, ecc...

RAPPORTO CON IL TERRITORIO: IL NIDO ENTRA NEL MONDO

Il nido d'infanzia si colloca a pieno titolo nel contesto del “sistema formativo ed educativo” integrato, costituito dal sistema articolato di cui fanno parte le scuole degli atri gradi scolastici, le agenzie educative del territorio (scuola, famiglia, servizi educativi e culturali, associazionismo, Azienda Sanitaria Locale, Ente Locale...), con le quali si è attivata da tempo una rete di scambi, sinergie e relazioni.

In particolare, il **progetto di continuità** fra nido e scuole dell'infanzia del territorio comunale ha come finalità una visione condivisa del bambino/a da parte delle educatrici e delle insegnanti per facilitare il passaggio tra una scuola e l'altra.

Il sistema integrato rappresenta un punto centrale del nostro lavoro, inteso come ricerca della unitarietà della traiettoria dello sviluppo del bambino/a, superamento dei due segmenti (0/3- 3/6 anni), ricerca, innovazione, coerenza e visione ampia dello sviluppo che si proietta nel futuro.

I rapporti con il territorio rappresentano un valore aggiunto e vengono curati con particolare attenzione alla relazione e allo scambio con:

- Il centro per le famiglie del delta e lo Sportello “É nato... e cresce Delta” di supporto alla genitorialità, in collaborazione con il quale verranno svolti incontri tematici rivolti ai genitori.

- Biblioteca al nido – progetto “Nati per leggere”: in parallelo ai percorsi di avvicinamento alla lettura svolti in modo trasversale nelle sezioni sarà presente periodicamente anche la bibliotecaria per svolgere insieme al personale educativo delle letture, scelte appositamente per i bambini in base a tematiche specifiche.

3.3 CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Attraverso il gruppo di lavoro si esplica l'azione metodologica che consente di condividere e programmare gli obiettivi educativi e gli interventi didattici come risultato di scelte comuni e di strategie che nascono dal reciproco confronto.

Il gruppo di lavoro è composto da quattro educatrici, due ausiliarie, dalla coordinatrice pedagogica della Cooperativa Sociale Girogirotondo e dal coordinatore pedagogico Comunale.

Con cadenza settimanale le educatrice si incontrano in equipe per la programmazione delle attività, nonché per confrontarsi e condividere le esperienze

all'interno del gruppo. In tali occasioni ci si interroga, sulla base delle osservazioni fatte, su ciò che può essere sempre nuovo e stimolante per la crescita dei/le bambini/e, trasformando le riflessioni in sapere educativo utile ai singoli, alla crescita del servizio ed alla documentazione del lavoro che si sta svolgendo.

Con cadenza mensile o all'occorrenza si svolgono gli incontri periodici comuni a tutto il gruppo di lavoro con la presenza dei coordinatori.

Cosa fa il coordinatore?

Le funzioni del coordinatore pedagogico consistono in: realizzazione percorsi di formazione, coordinamento del gruppo di lavoro, supporto alla progettazione, supporto gestionale e gestione delle dinamiche relazioni con le famiglie. Definiscono insieme al gruppo di lavoro il progetto pedagogico, promuovono la continuità educativa con le scuole dell'infanzia, si raccordano con gli uffici della Provincia e della Regione.

DOCUMENTAZIONE

Viene posta grande attenzione alla documentazione che significa dare memoria alle esperienze realizzate al nido e conservare le tracce dei bambini/e. La documentazione è preziosa per la sua valenza formativa perché è frutto di condivisione all'interno del gruppo di lavoro educativo e fornisce consapevolezza del proprio lavoro. Documentare significa **restituzione** ai bambini/e e agli adulti, è **comunicazione** ai genitori, è un'opera collettiva che richieda ricerca, scambio, attenzione per cui viene particolarmente curata rispetto agli aspetti estetici e comunicativi per testimoniare il valore che le educatrici attribuiscono al loro lavoro. I materiali della documentazione vanno dalle foto, alla documentazione a muro, ai video che riprendono momenti importanti della giornata al nido, agli oggetti che accompagnano le attività, materiali pensati ed organizzati perché devono essere leggibili ai destinatari.

3.4 VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la **revisione critica** dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

Il nido d'infanzia "Arcobaleno" aderisce al progetto di autovalutazione su indicazione della L.R 19/2016 e delle successive Direttive sull'Autorizzazione al Funzionamento e sull'Accreditamento a cura del personale educativo, e dei coordinatori pedagogici anche attraverso momenti formativi.

Verrà utilizzato lo strumento di valutazione appositamente creato e predisposto dal Coordinamento Pedagogico Territoriale, su impulso e indicazione del coordinamento regionale. Questo strumento permette di mettere in risalto le criticità e procedere alla messa in atto di strategie e azioni di miglioramento.

Inoltre, come strumento di valutazione vengono somministrati i “questionari di valutazione” della qualità percepita dalle famiglie e i risultati vengono restituiti e discussi in ambito assembleare al termine dell’anno educativo.

4. DURATA

Il progetto pedagogico è stato creato ***nell’anno educativo 2025/2026 e ha durata triennale.*** Alla fine di tale periodo il progetto sarà rivisto all'interno del gruppo di lavoro e condiviso con l’amministrazione comunale e con le famiglie utenti del servizio.

Il presente documento è stato elaborato e redatto dalla pedagoga responsabile della gestione della Coop. va Girogirotondo, in base all'indice regionale.

RESPONSABILE PEDAGOGICO E SUPERVISIONE COMUNE DI OSTELLATO

Dott. Gamberini Andrea

PEDAGOGISTA RESPONSABILE DELLA GESTIONE

Cooperativa Sociale Girogirotondo

Dr.ssa Malpeli Agnese

PERSONALE EDUCATIVO

Bui Maila

Rafanelli Eleonora

Alberi Sara

PERSONALE AUSILIARIO

Faggioli Deborah

Zanardi Elena